

Anno 36 - Nr. 329 - ottobre 2012

# *rivista* **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Coltivare  
il granito**



Alex Bignasca scolpisce il granito di Lodrino. Realizza fontane, croci, tavoli, e molte altre cose ancora. La più impressionante: un Cristo di 5 metri che ha posto sull'Alpe Negrös. (p. 5)  
(foto di Mathias Muheim)

Abbonamento 2012

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl Biasca  
6526 Prosito

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 12-2012: 20 novembre 2012**

## E discussione sia

Per la parità dei diritti di tutti i ticinesi, nel 1967 è stata costruita una Casa dello Studente, così anche chi proveniva dalle cosiddette zone periferiche del Cantone avrebbe avuto la possibilità di frequentare scuole che allora erano posizionate esclusivamente a Lugano.

La Casa fu appunto costruita a Lugano. Logico, no? No, non più, dato che ora, 45 anni dopo, si pensa di chiuderla e spostarla a Bellinzona. Così perlomeno propone il Consiglio di Stato in una lettera, riportata dal Giornale del Popolo del 12 settembre, per 'riorientare il progetto di ristrutturazione dell'edificio in questione e concentrarsi sulla casa dello studente di Bellinzona'. Nessun'altra testata purtroppo ha ripreso la notizia (non al momento in cui la Rivista 3valli va in stampa, 24 settembre), che prima della votazione in Parlamento meriterebbe qualche puntualizzazione.

È vero che dalla fine degli anni Sessanta molte scuole sono spuntate anche a Mendrisio, Bellinzona, Locarno, Biasca e così via. Infatti, da 130 studenti che alla fine degli anni Sessanta necessitavano questo servizio oggi si è passati a circa 45 e la Casa dello Studente di Via Trevano a Molino Nuovo è ora per metà alloggio e per metà ospita uffici amministrativi. Resta il fatto tuttavia che alcune scuole, come la Csia, la Sps, la Sam e altre esistono solo a Lugano e sono frequentate da una trentina di ragazzi del Sopraceneri ogni anno (dalle Tre Valli l'anno scorso erano 15).

È vero anche che negli ultimi decenni i trasporti pubblici e la mobilità privata sono migliorati per chi arriva dalle valli ed è anche vero che con AlpTransit il treno impiegherà 12 minuti da Bellinzona a Lugano; ma queste motivazioni giustificano veramente la chiusura di un servizio volto alla parità dei diritti di tutti gli studenti ticinesi? Per uno studente che frequenta una scuola al Centro Professionale di Trevano, arrivare dal Centro di formazione Gioventù e Sport di Bellinzona (dove è ubicata la Casa dello Studente), pur tenendo conto del futuro risparmio di 9 minuti per il tragitto in treno, richiederà come minimo un'ora di tempo all'andata e un'ora al ritorno.

E perché poi un ragazzo di 15 anni (o 16, o 18) che deve spostarsi da casa per intraprendere degli studi deve comunque essere condannato ad abitare lontano dalla sua scuola, dalla biblioteca o dai laboratori, e dalla maggior parte dei suoi compagni di corso?

La domanda è *perché togliere un servizio utile*. E la speranza è che, come preannunciava la giornalista Cecilia Brenni sul Gdp, prima di essere una decisione, questo diventi un argomento di discussione.

Sara Rossi

**5 territorio**  
Un Cristo sopra Lodrino

**7 eventi**  
Inaugurata la nuova casa patriziale di Quinto

**8 cinema**  
Marcel Barelli a Locarno

**9 fatti e commenti**  
Che fare per contrastare il declino dell'agricoltura?

**10 territorio**  
Pro Natura fa... il Centro

**11 storia**  
Di parentele, notabili e mercanti nelle Tre Valli del XV e XVI secolo

**13 l'ospite**  
Essere mamma in Valle di Blenio

**14 incontri**  
Il lungo e profondo solco tracciato da Sandro Suira

**15 poesia biaschese**  
Babi quadri  
Menti quadrati

**16 salute**  
Tristezza autunnale

**17 salute**  
Tecnica di correzione visiva durante il sonno

**18 eco delle valli**

**30 minime**

**32 in memoria**

**33 album del nonno**

**34 agenda**

**35 cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

Sconto del 10% per tutti coloro che percepiscono una rendita AVS

Nuovo sito internet! Acquisto prodotti tramite e-shop



Correggi la tua vista mentre dormi  
**ORTOCHERATOLOGIA**  
la tecnica di correzione visiva mentre si dorme



ottica forni

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

# Essere mamma in Valle di Blenio

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Con la Valle di Blenio ho un legame forte, anche se non ne sono originaria. Mi sento a casa quando sono a Ghirone, perché è da quando ho quattro anni che vi trascorro le vacanze e sono attaccatissima a questo paese. Ora mi sono trasferita qui, perché ho un compagno (Elvis) e una bambina (Martina) ghironesi: quindi il mio legame si è rafforzato ancora di più!

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Qualche servizio in più. Per chi vi passa solo qualche periodo all'anno, va benissimo così, ma per viverci alcune operazioni quotidiane diventano più complicate. È vero che in Valle



**Veronica Galster**, cresciuta nel luganese, ha studiato Scienze Politiche a Losanna. Ha lavorato in Bosnia, a Mostar, per un programma di cooperazione internazionale; poi, una volta tornata in Ticino ha svolto un breve stage all'Ufficio del tutore ufficiale. Ha conseguito un master in comunicazione interculturale, e adesso è giornalista per il quindicinale del sindacato Unia Area con sede a Lugano. È appena rientrata dal congedo maternità, vive a Ghirone con il compagno Elvis, falegname. Per ora non è spaventata all'idea di tornare al lavoro (a tempo parziale), nonostante la strada di andata e ritorno che la aspetta.



c'è quasi tutto, ma a Ghirone e Campo Blenio non è rimasto niente, né l'ufficio postale né un negozio. Senza macchina non si può fare granché. Poi, anche se è quello che sicuramente dicono sempre tutti, una piscina coperta ci vorrebbe, perché adesso se vuoi farti una nuotata devi scendere fino a Bellinzona.

## Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

I ripari valangari di Cozzera.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Come neo-mamma, forse perché è un'esperienza che ho vissuto da poco, penso che sarebbe bello avere un reparto maternità più vicino di quello del San Giovanni (ma forse sono abituata troppo bene avendo abitato per anni in città).

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

Il geologo cantonale per mostrargli i ripari valangari di Cozzera...

E poi non saprei, ma ogni volta che faccio un viaggio e incontro nuovi amici che mi fanno

conoscere le bellezze del loro paese, poi ho voglia di invitarli a Ghirone e portarli a vedere le bellezze di qua.

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un abete in mezzo a tanti abeti, come quelli che vedo dalla finestra di casa mia, o una betulla solitaria in un prato.

## Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Quando ho conosciuto Elvis. Sapevo chi era già fin da piccola, perché Ghirone non è una metropoli, però la prima volta che ci siamo davvero parlati è stata una sera d'inverno. Dovevo scendere a Lugano per andare a una festa con i miei amici, ma nevicava e mia mamma non voleva portarmi; io ero arrabbiatissima e sono uscita a fare un giro in paese. Anche Elvis stava gironzolando da quelle parti e abbiamo cominciato a chiacchierare e tirarci palle di neve. Se non ci fosse stata quella serata forse oggi non ci sarebbe neanche la Martina.



## Ci consigli una lettura e una ricetta.

*Scrivere per non dimenticare*, di Tatiana Ibraimovich: è un diario sotto forma di lettere a un'amica che l'autrice (all'epoca ragazzina) scrive mentre scappa dalla guerra in ex Jugoslavia e vivendo da rifugiata, fino all'arrivo a Lugano. La ricetta che voglio dare sono i casoncelli della mia mamma (o meglio, di sua nonna), specie di ravioli con la pasta un po' grossa che si preparano così: Ricetta: pasta dei ravioli (da stendere alta 2 mm) con 1 kg di farina, acqua, sale e due uova. Il ripieno con due cotechini, pane grattugiato, formaggio grattugiato, due uova, latte, sale, pepe, noce moscata, aglio e prezzemolo. Far cuocere i ravioli in acqua bollente per circa dieci minuti e servirli con un sugo di pancetta o di pomodoro.

Un tetto... è tutto  
Esperienza e affidabilità,  
in sintonia con la natura

LAUBE